

Rassegna degli articoli a tema ebraico presenti ne *La Civiltà Cattolica*

(a cura di Guido Esteban Roncaglia)

La presente rassegna vuole essere un vademecum a disposizione di studiosi di storia e cultura ebraica per orientarsi tra i tantissimi articoli inerenti al mondo ebraico presenti nella rivista *La Civiltà Cattolica* dal 1850 (anno di fondazione) al 2017. Gli articoli sono stati raggruppati sotto 23 rubriche corrispondenti a discipline oppure ad argomenti circoscritti.

Chi desideri leggere gli articoli può andare sul catalogo on line del Polo bibliotecario bolognese (<https://sol.unibo.it/SebinaOpac/.do>), scrivere nella stringa di ricerca libera "cattolica" e "parola precisa (ad esempio, "antisemitismo" "Dreyfus" o "Mortara")" e scegliere come biblioteca in cui cercare "B. del Museo Ebraico di Bologna". A quel punto, se si individua un articolo di proprio interesse, è sufficiente contattare la biblioteca del Museo Ebraico di Bologna seguendo le indicazioni presenti sulla homepage del sito www.museoebraicobo.it per concordare un appuntamento in biblioteca e prendere visione dell'articolo in sede.

Di seguito le 23 rubriche:

1 – EBREI E POLITICA. A questa rubrica sono stati ricondotti pochi espliciti riferimenti (solo tre) ad una concreta attività politica di persone di fede ebraica riportate nei primi anni della rivista. Il primo intervento riporta l'appoggio bellico da parte di possidenti ebrei turchi a favore dell'impero ottomano durante la guerra di Crimea (1853-1856). Il secondo consiste nella recensione di un opuscolo sulla questione della concessione o meno della cittadinanza agli ebrei europei, pubblicata da Francesco Gambini nel 1857; il parere riportato dalla rivista sul pamphlet restituisce una chiara idea sulle diffidenze ancora forti all'epoca (sia laiche che religiose) per una concreta politica di integrazione a favore dell'Europa liberale del secondo Ottocento. Il terzo e ultimo intervento riporta l'impressione dei redattori in occasione dell'ammissione di cittadini di fede ebraica nel Parlamento inglese (1858).

2 – CASO EDGARDO MORTARA. Si possono trovare i quattro articoli pubblicati da *La Civiltà Cattolica* in occasione della profonda impressione suscitata nell'opinione pubblica europea dal rapimento e conseguente conversione forzata del piccolo ebreo bolognese Edgardo Mortara nel 1858. Dopo i primi commenti di alcuni quotidiani esteri sull'accaduto, i redattori dedicano un lungo articolo per difendere la condotta della Chiesa basandosi sul diritto canonico e presentando il caso Mortara come l'adempimento di un dovere sacro. Seguono ulteriori critiche e dibattiti contro giornali stranieri (specialmente francesi) per tutto l'anno 1858. L'ultimo riferimento al caso Mortara viene riportato l'anno successivo in occasione di ripercussioni del fatto presso l'opinione pubblica inglese. In sostanza, gli articoli e le cronache della *Civiltà Cattolica* sul caso Mortara, seppur non completamente ignote agli studiosi, riflettono bene il punto di vista ufficiale della Chiesa all'epoca sui battesimi forzati, di cui l'esempio bolognese rappresenta tuttora l'episodio più ricordato.

3 – AFFAIRE DREYFUS. Sono riportati due articoli sul famigerato caso di Alfred Dreyfus, ufficiale dell'esercito francese accusato ingiustamente di spionaggio e condannato anche in virtù della sua fede ebraica nel 1894, riconosciuto innocente e successivamente graziato solo dopo diversi anni di lungo e travagliato iter giudiziario che divise l'opinione pubblica in Francia ed Europa. I suddetti articoli riportati da *La Civiltà Cattolica* sul caso furono pubblicati nel 1898-99, subito dopo la riapertura del processo grazie al famoso *J'accuse* di Emile Zola, pubblicato in difesa dell'innocenza di Dreyfus dopo quattro anni dalla sua degradazione e reclusione. La redazione si confronta con la stampa francese ed estera sul caso, respingendo le accuse di antisemitismo e rinfacciando piuttosto l'accusa di anticlericalismo ai giornali avversi. Entrambi gli articoli sono quindi interessanti nonché utili per comprendere il punto di vista della Chiesa attraverso una delle sue più influenti riviste durante il caso Dreyfus.

4 – ARCHEOLOGIA. In questa rubrica sono inseriti articoli dedicati a ritrovamenti archeologici relativi alla storia degli ebrei nell'antichità. Il primo articolo di questa breve serie (cinque interventi) è dedicato allo studio di epigrafi ebraiche del cimitero israelitico di vigna Randanini a Roma in occasione di scavi effettuati nel 1862-63. Seguono studi sulle epigrafi tombali giudaiche in Europa confrontate coi sepolcri cristiani, ulteriori iscrizioni ebraiche e uno studio sulla sinagoga di Dura Euròpo (nell'attuale Siria), risalente al III secolo della nostra era. Gli interventi riportati dalla rivista denotano approcci interessanti nello studio dell'archeologia ebraica e le impressioni destinate in merito nell'ambito gesuita e, più in generale, cattolico dell'epoca.

5 – EBREI E MASSONERIA. Questa rubrica è dedicata alla controversa relazione tra ebraismo e massoneria, delineata dagli ambienti conservatori della Chiesa (di cui spesso *La Civiltà Cattolica* fece da portavoce tra Otto e Novecento) tra XIX e XX secolo. Il primo articolo risale al 1875 e denuncia la presenza mista di ebrei e preti nella massoneria romana. Lo stesso anno viene pubblicata una cronaca contenente la lettera di un tale Tigrotto, ebreo e massone, sull'inettitudine delle logge massoniche italiane. Negli anni seguenti si susseguono teorie di correlazioni tra la Qabbalah ebraica e la massoneria italiana (1880), una circolare di Ernesto Nathan come Gran Maestro della massoneria italiana (1896), una presunta congiura anticristiana ad opera della massoneria (1901) e la denuncia di una sorta di internazionalismo rivoluzionario della massoneria organizzato dagli ebrei (1911). Gli articoli riportati trasmettono efficacemente l'immagine stereotipata dell'ebreo massone propagandata dalla rivista e dagli ambienti più conservatori della Chiesa durante la Belle Époque.

6 – EBREI E SIONISMO. In questa specifica rubrica lo studioso potrà trovare diversi articoli pubblicati nell'arco di cinquant'anni. Il primo articolo, pubblicato nel 1922, critica l'idea sionista come elemento destabilizzante della complessa situazione politica della Palestina mandataria dal punto di vista dei non ebrei. Segue nel 1937 un articolo sul rapporto tra la "questione giudaica" ed il sionismo, concludendo che il movimento politico per il ritorno degli ebrei in Palestina allora in corso non può offrire una soluzione sicura al cosiddetto problema ebraico. Nuove critiche al sionismo si susseguono nel 1938, in un intervento nel quale esso viene nuovamente ritenuto inadatto a risolvere la questione ebraica per ragioni politiche nonché teologiche. L'ultimo articolo risale al 1975, pubblicato in tempi ben diversi sul piano dei rapporti tra Chiesa cattolica ed ebrei. In questo contributo si discute della polemica condanna del sionismo come "forma di razzismo e di segregazione razziale" da parte dell'Assemblea delle Nazioni Unite di quello stesso anno. Gli articoli qui raggruppati sintetizzano bene l'evoluzione del punto di vista della Chiesa prima e dopo la fondazione dello Stato d'Israele sul tema del ritorno degli ebrei nella Terra Promessa.

7 – ANTISEMITISMO. Sotto questa rubrica dal titolo notoriamente problematico sono stati inseriti una decina di articoli dedicati al commento di idee e concetti legati all'antisemitismo contemporaneo nelle pagine de *La Civiltà Cattolica* nella prima metà del XX secolo. Il primo articolo risale al 1922, e consiste nella denuncia di una presunta relazione tra ebraismo e bolscevismo nella Russia rivoluzionaria. Negli anni '30 si susseguono cinque articoli che contestano il mito razzista nazionalsocialista teorizzato da Alfred Rosenberg, venendo qui etichettato come neopaganesimo anticristiano, compresa la sua profonda matrice antisemita. Curiosa è invece la recensione di un romanzo di H. Wast, *L'oro, la moneta ed i giudei* (1938), in cui si riflettono echi antisemiti sulla finanza ebraica della Buenos Aires degli anni '30. Ulteriori articoli pubblicati negli anni '60 denunciano invece l'antisemitismo nell'Unione Sovietica. Infine, i più recenti articoli commentano il ritorno di atteggiamenti antisemiti tra i cattolici, studi sulle impressioni della Santa Sede di fronte alla legislazione antisemita nazista e la necessità di perpetuare la memoria della Shoà. Attraverso lo studio di questo interessante gruppo di articoli lo studioso avrà quindi l'opportunità di osservare l'evoluzione dell'atteggiamento della Chiesa nei confronti dell'antisemitismo nell'arco di circa ottant'anni.

8 – STORIA DEGLI EBREI. In questa rubrica sono raggruppati almeno tredici articoli da diversi fascicoli che riportano contributi, più o meno particolari, relativa alla storia degli ebrei in senso generale. I primi studi recensiscono pubblicazioni sulla storia del popolo ebraico nell'antichità biblica. Seguono articoli sulla questione delle conversioni e sull'apostolato cristiano presso gli ebrei. Nel 1953 trova spazio un esaustivo

articolo sul caso dei coniugi Rosenberg, accusati e condannati a morte per presunto spionaggio dal governo degli Stati Uniti due anni prima. Negli anni successivi seguono studi sulla spiritualità ebraica di Edith Stein, i 50 anni dalla liberazione di Auschwitz, articoli su diversi aspetti della Shoà nonché sulla storia politica degli ebrei prima e dopo Gesù. Si tratta quindi di una significativa selezione di fonti utili all'approfondimento di diversi ambiti legati alla storia e cultura del popolo ebraico.

9 – EBREI ITALIANI. Questa rubrica comprende studi e articoli dedicati alla storia degli ebrei in Italia. I primi articoli risalgono agli anni successivi alla fondazione della rivista, in cui si tratta della condizione delle comunità ebraiche rispettivamente in Piemonte e Toscana negli anni '50 dell'Ottocento. Merita un cenno particolare un articolo del 1868 che riporta i dati del primo censimento del Regno d'Italia effettuato sette anni prima (1861), che include anche una statistica sul numero degli ebrei italiani l'anno dell'Unità. Ulteriore cenno merita una cronaca del 1938 dedicata alle leggi razziali e alle ripercussioni sui cittadini italiani di fede ebraica. Nel secondo Dopoguerra si susseguono ulteriori contributi sulle relazioni tra ebrei e cattolici in Italia dopo il Concilio Vaticano II, i rapporti tra Pio XII e gli ebrei romani durante l'occupazione nazista dell'Urbe nonché articoli dedicati a personalità di spicco della letteratura italiana del Novecento di cultura ebraica, quali Natalia Ginzburg, Primo Levi e Giorgio Bassani. Meritano una menzione anche un articolo sulla vicenda umana e religiosa di Eugenio Zolli (1981) e la cronaca dell'attentato alla sinagoga di Roma (1982). Nel primo decennio del XXI secolo si possono incontrare studi sui provvedimenti antiebraici del regime fascista e sulla condizione degli ebrei romani durante l'occupazione tedesca della capitale. In sostanza, la selezione di articoli qui raggruppati offre utili spunti di ricerca per la storia degli ebrei italiani dall'Unità fino ai giorni nostri.

10 – LETTERATURA EBRAICA CONTEMPORANEA. In questa breve quanto essenziale selezione specifica lo studioso potrà trovare alcuni articoli relativi al contributo dell'ebraismo alla letteratura mondiale del XX secolo. Si comincia da una rassegna dell'opera di Saul Bellow del 1977. Seguono nel 1986 due rassegne dedicate all'opera letteraria di Elie Wiesel. Ai primi anni del ventunesimo secolo risalgono due studi sull'opera di Isaac B. Singer e di Elias Canetti. Si tratta quindi di una rapida ma esaustiva raccolta di resoconti su alcuni dei grandi nomi della letteratura ebraica del Novecento.

11 – PENSIERO EBRAICO CONTEMPORANEO. In questa rubrica si trova una esauriente selezione di articoli e studi dedicati all'opera filosofica di alcuni grandi pensatori ebrei del XX secolo. La rassegna si apre con uno studio della psicoanalisi di Sigmund Freud e dei suoi valori spirituali pubblicato nel 1938. Segue nel 1955 uno studio sulla complessa spiritualità umana di Max Jacob. Del 1965 è un articolo dedicato al pensiero di Martin Buber, deceduto proprio quell'anno a Gerusalemme. Agli anni '70 risalgono invece nuovi studi sul pensiero di Freud insieme a contributi sul lato filosofico della ricerca di Albert Einstein. Sono degli anni '80 articoli dedicati al pensiero religioso di Samuel Sandmuel, la filosofia politica di Karl Marx e nuovi studi su Freud, mentre risale al 1983 un articolo dedicato all'opera del filosofo, di origine lituana, Emmanuel Lévinas. Tra fine secolo e primi anni del nuovo millennio vengono pubblicati articoli sul pensiero di Hans Jonas, Isaiah Berlin e Zygmunt Bauman.

12 – LETTERATURA RELIGIOSA EBRAICA. Per questa rubrica sono stati selezionati una decina di articoli dedicati ad opere religiose ebraiche. In ordine cronologico la rassegna parte con due recensioni del 1907 dedicate all'esegesi dell'Antico Testamento. Segue la recensione del libro di Israel I. Mattuck, *L'essenza dell'ebraismo liberale* (1952), in cui l'autore tenta di armonizzare il monoteismo ebraico coi grandi movimenti intellettuali e scientifici progressisti del suo tempo. Particolare interesse merita la serie di articoli dedicati alla scoperta e successivo studio dei famosi rotoli del Mar Morto (1947), cui la rivista dedica sei contributi nell'arco di vent'anni. Infine, l'ultimo contributo risale al 2011 e tratta di nuove ricerche su studi rabbinici concernenti specifici passaggi del Nuovo Testamento. La raccolta di articoli qui selezionata permetterà allo studioso di percepire un'attenzione costante alla letteratura religiosa ebraica (in primis il *Talmud*, ma non solo), nell'ottica di un crescente interesse per l'esegesi biblica rabbinica come ponte per un dialogo interreligioso approfondito.

13 – ROMANZO D'APPENDICE. Questa rubrica contiene diversi articoli contenenti estratti da romanzi d'appendice pubblicati a puntate da *La Civiltà Cattolica* nella seconda metà dell'Ottocento e aventi presenze ebraiche. Una parte consistente degli articoli qui raggruppati contengono un singolare romanzo a puntate pubblicato dalla rivista nei primissimi anni di attività. Si tratta dell'opera del gesuita padre Antonio Bresciani, *L'ebreo di Verona*. L'opera fu pubblicata sin dal primo numero e per sette puntate successive nelle pagine della rivista, prima di venire pubblicato integralmente a Napoli nel 1852. Il romanzo segue le avventure dell'ebreo Aser, che dopo diverse peripezie durante i moti rivoluzionari italiani del 1848-49 decide infine di convertirsi al cattolicesimo. Lo stesso autore, concluso il romanzo, pubblicò anche un avviso ai lettori e un'appendice alla sua opera, entrambe comprese in questa rassegna. Stroncato all'epoca da Francesco de Sanctis e poi da Antonio Gramsci, negli ultimi anni l'opera è stata rivalutata e ripubblicata. Per lo studioso, la sua pubblicazione a puntate ne *La Civiltà Cattolica* offre una rappresentazione interessante del percorso di conversione di un ebreo, concetto ancora caro ai gesuiti di metà Ottocento. Negli altri articoli qui inclusi seguono altri romanzi d'appendice pubblicati nei decenni successivi, in cui gli ebrei vengono rappresentati in diverse situazioni perlopiù da un punto di vista negativo. Dalle pagine traspaiono gli stereotipi di matrice antiggiudaica degli ebrei come torturatori di Cristo rievocati in un pellegrinaggio in Terrasanta che indugia ossessivamente sui luoghi della Passione (*I derelitti*), massoni avidi di denaro (*Massone e massona*), oppositori delle imprese cristiane (*Religione e patria, o gl'italiani in Levante*) o come usurai privi di compassione (*Charitas*). Gli estratti di questi romanzi d'appendice dalla discutibile qualità letteraria, pubblicati a puntate da *La Civiltà Cattolica* a fine Ottocento, restituiscono immagini fortemente stereotipate degli ebrei, con preconcetti ancora forti nell'immaginario cattolico conservatore di quei tempi.

14 – LETTERATURA RELIGIOSA. In questa rubrica lo studioso potrà trovare diversi studi che, benché non riguardino specificamente opere religiose ebraiche, sono comunque inerenti ad un tipo di letteratura religiosa cristiana con molteplici riferimenti alle radici ebraiche del cristianesimo. Il primo articolo risale al 1893 e riguarda lo studio del contenuto della *Didaché*, o *Dottrina dei Dodici Apostoli*, testo religioso d'ambito giudeo-cristiano del I secolo d.C., scoperto e pubblicato nel 1873. In questo primo articolo si analizzano le strofe della *Didaché* come saggio di poesia ebraica di tipo gnomico o "mashal", confacente alle origini del cristianesimo quale setta ebraica messianica, dal punto di vista grammaticale nonché esegetico per i suoi diversi riferimenti a passi biblici. Risale invece agli anni 1916-17 una serie di almeno una quindicina di articoli dedicati alla *Lettera agli Ebrei* secondo i pareri trasmessi dalla Commissione Biblica. I quesiti posti sono diversi, dall'attribuzione o meno della paternità del testo a Paolo di Tarso, la trasmissione dell'epistola nella tradizione dei Padri della Chiesa in Oriente ed Occidente, il suo progressivo affiancamento come libro canonico della Bibbia cristiana fino all'esegesi dell'opera coi suoi costanti riferimenti all'Antico Testamento. Seguono negli anni '30 due interventi sul rapporto tra il messianismo ebraico e la celebre *IV Egloga* di Virgilio. Con questi contributi lo studioso potrà farsi un'idea dei molteplici elementi ebraici presenti nel Nuovo Testamento come nella letteratura religiosa giudeo-cristiana del I secolo.

15 – RAPPORTI TRA CHIESA ED EBREI. Questa rubrica include una selezione di articoli dedicati all'evoluzione dei rapporti ufficiali tra gli ebrei e la Santa Sede. Il primo contributo risale al 1863 e consiste nella cronaca del battesimo di due ebrei romane. A partire dal 1961 la serie di articoli si fa più cospicua nell'ottica di studi per una revisione in senso positivo dei rapporti fra la Chiesa Cattolica e gli ebrei. Trovano posto anche studi sul ruolo della Santa Sede per salvare gli ebrei in varie parti dell'Europa durante il secondo conflitto mondiale. Significativi sono anche gli interventi del cardinale Agostino Bea per una revisione teologica del ruolo del popolo ebraico nel disegno divino della salvezza, pubblicati a seguito della chiusura dei lavori del Concilio Vaticano II (1965). Negli anni successivi si susseguono nuovi interventi dedicati al progressivo riavvicinamento tra la Chiesa e gli ebrei durante il pontificato di Giovanni Paolo II. Particolare attenzione riscuote la posizione degli ebrei presentata nel nuovo *Catechismo della Chiesa Cattolica* (1993). Col nuovo millennio viene dato ampio spazio allo storico pellegrinaggio giubilare di Giovanni Paolo II in Terrasanta (2000). Trovano posto anche gli interventi di papa Benedetto XVI in occasione dei quarant'anni della dichiarazione *Nostra aetate* e

la successiva visita del pontefice ad Auschwitz. Nel complesso, lo studioso potrà apprezzare, attraverso questi contributi, la costruzione di un dialogo interreligioso tra ebrei e cristiani, tuttora in corso.

16 – ARCHEOLOGIA BIBLICA. In questa rubrica lo studioso potrà trovare diversi articoli inerenti a scoperte in campo archeologico strettamente collegate con la storia del popolo ebraico narrata nella Bibbia. Il primo articolo risale al 1865 e tratta del ritrovamento della tomba di Giosuè, leader israelita che guidò il popolo ebraico nella conquista della Terra Promessa dopo la morte di Mosè. A questo primo intervento si susseguono diversi studi negli ultimi due decenni dell'Ottocento, in particolare tra il 1881 e il 1891. Particolare interesse tra i numerosi contributi di questo periodo riscuotono i quattro articoli dedicati nel 1885-86 alla celebre stele di Mesha, re di Moab, importante iscrizione del IX secolo a.C. che riporta fatti attinenti a vicende bibliche nonché la prima citazione extra-biblica del nome del Dio ebraico e dell'antico regno d'Israele. Diversi articoli, sempre pubblicati nel penultimo decennio del XIX secolo, sono invece dedicati agli Hyksos e agli Hethei (più noti come Pelasgi). Ulteriori interessanti contributi si susseguono con relativa frequenza dagli anni '10 agli anni '50 del XX secolo. Gli ultimi interventi rilevanti, pubblicati negli anni '70, sono invece dedicati alla scoperta delle città di Ebla e Ugarit e agli stretti rapporti di questi centri urbani antichi con le vicende storiche riportate nella Bibbia. L'ampia serie di contributi qui raggruppati consente di approfondire lo sviluppo dell'archeologia a tema biblico nell'arco di più di un secolo, tra Otto e Novecento.

17 – STATO D'ISRAELE. Sono qua raggruppati molteplici articoli dedicati allo Stato d'Israele e alla sua politica interna ed estera dalla sua fondazione nel 1948 ad oggi. I primi interventi risalgono ai primi anni '50 del Novecento, in cui si argomenta a più riprese della questione della sicurezza dei luoghi santi a Gerusalemme nel già complicato contesto geopolitico della persistente crisi tra Israele, Palestina e Stati arabi. Attenzione peculiare meritano negli anni successivi le cronache dedicate alla Guerra dei Sei Giorni (1967), le ripercussioni in Medio Oriente dei fatti di Monaco (1972), la Guerra dello Yom Kippur (1973), la visita del presidente egiziano Sadat a Gerusalemme e il difficile approdo agli Accordi di Camp David (1977-79). Ulteriori spunti di approfondimento sono rappresentati dagli articoli dedicati alla crisi del Libano e all'intervento israeliano nella regione negli anni '80, nonché ai principali avvenimenti che hanno segnato la politica interna dello Stato ebraico in questo decennio. Altrettanto interessanti sono gli interventi dedicati agli Accordi di Oslo (1993), le trattative tra lo Stato d'Israele e la Santa Sede nonché ulteriori cronache della politica interna del governo israeliano nell'ultimo decennio del ventesimo secolo. Gli articoli pubblicati nei primi vent'anni del XXI secolo continuano a trattare con frequenza l'evolversi della mai sopita crisi israelo-palestinese. Sono inoltre presenti studi a tema storico riguardanti diversi aspetti sul conflitto tra Israele, Palestina e Stati arabi dai tempi del mandato britannico sino ad oggi. Questo significativo numero di contributi rappresenta un utile strumento di conoscenza della storia dello Stato d'Israele, attraverso la sua politica interna ed estera, per tutta la seconda metà del Novecento sino ai primi vent'anni del nuovo secolo.

18 – LETTERATURA, ARTE E SPETTACOLO CON PRESENZE EBRAICHE. Questa rubrica comprende un gran numero di articoli dedicati ad opere letterarie e artistiche (compreso il cinema) con evidenti e significativi legami con la cultura ebraica. Il primo articolo risale alla controversa nomina e successiva rimozione di Ernest Renan a ricoprire la cattedra di lingua ebraica del Collège de France nel 1864. Contributi più frequenti e significativi sono presenti nella rivista dagli anni '70 del secolo scorso fino ad oggi. Si susseguono recensioni di diversi romanzi con elementi ebraici, quali *Shalom, Ruth, Shalom* di Lise Loewenthal e *La storia* di Elsa Morante (1975). Ulteriori interventi di questo genere trovano ampio spazio negli anni '80, tra cui figura il romanzo *Gesù Figlio dell'Uomo* di Kahlil Gibran (1989). Negli anni '90 contributi interessanti riguardano romanzi che propongono una rilettura della figura di Giuda Iscariota. Non mancano articoli dedicati al cinema, come dimostrano le recensioni di film quali *La vita è bella* di Roberto Benigni (1998) e *Train de vie* di Radu Mihăileanu (1999). Non mancano produzioni israeliane, come dimostrano diversi articoli dedicati all'opera cinematografica di Amos Gitai. Nel primo ventennio del XXI secolo si susseguono interventi dedicati a romanzi e film di spicco, quali *La Passione di Cristo* di Mel Gibson (2004) e *Il Vangelo secondo Matteo* di Pier Paolo Pasolini in una versione restaurata (2005). Non mancano infine contributi legati al mondo della musica, con articoli dedicati alle figure di Bob Dylan e Leonard Cohen.

19 – EBRAISMO, CRISTIANESIMO, ISLAM. Questa rubrica contiene un vasto numero di articoli dedicati ad analogie, differenze e spunti per il dialogo interreligioso tra le tre grandi religioni monoteistiche. I primi interventi, pubblicati nei primi anni '10 del Novecento, riflettono ancora posizioni fortemente conservatrici nei confronti di ebrei e musulmani. Basti consultare due articoli di questo primo periodo, in cui rispettivamente si confronta il “modernismo protestantico” col “modernismo giudaico e maomettano” e in cui l'Islam viene criticato e definito una “contraffazione araba del monoteismo biblico”. Solo a partire dalla metà del XX secolo si possono trovare contributi meno pregiudizievole e più aperti al dialogo. Articoli orientati in questo senso diventano frequenti a partire dagli anni '80, con diversi studi dedicati alle figure di Adamo, Abramo e Mosè nel Corano (1981) e nuovi interventi a favore del dialogo tra ebrei e cristiani, più ulteriori approfondimenti sull'Islam. Ulteriori contributi per un dialogo interreligioso concreto compaiono negli anni '90, in cui si promuove con nuovi studi la discendenza spirituale di cristiani, ebrei e musulmani dal patriarca Abramo, nonché ulteriori spunti di collaborazione tra ebrei e cristiani. Nei primi vent'anni del XX secolo si si infittiscono confronti esegetici tra Bibbia e Corano riguardo a temi e figure bibliche presenti in entrambi i testi sacri, nonché ulteriori spunti di dialogo tra ebrei, cristiani e musulmani.

20 – GESÙ EBREO. In questa folta rubrica lo studioso potrà trovare un gran numero di articoli inerenti allo sviluppo della riscoperta storica e teologica della ebraicità di Gesù di Nazaret. I primi contributi risalgono agli anni 1863-65, e sono dedicati allo scandalo destato dalla pubblicazione della *Vita di Gesù* di Ernest Renan. Un articolo del 1904 tratta invece del processo a Gesù sotto un profilo ancora fortemente agiografico. Solo a partire dalla seconda metà del Novecento diventano frequenti interventi dedicati alla storicità della narrazione dei quattro vangeli canonici, l'autenticità storica della stessa figura di Gesù nonché recensioni di romanzi che presentano punti di vista non necessariamente tradizionali su di lui; articoli di questo tipo appaiono sempre più spesso a partire dagli anni '60 e oltre le soglie del nuovo millennio. Oltre a pubblicare studi innovativi sull'ebraicità di Gesù e sulla costante presenza di elementi e tematiche ebraiche nel Nuovo Testamento, la rivista dedica anche una recensione poco benevola nei confronti della *Inchiesta su Gesù* di Corrado Augias e Mauro Pesce (2006). Nel secondo decennio del XXI secolo il processo e la morte di Gesù vengono ristudiati partendo sempre dalla narrazione evangelica, approdando però a nuove riletture e confrontando testimonianze storiche e teologiche inedite e giungendo così a considerazioni innovative. Nel complesso, il tema dell'ebraicità di Gesù ed il suo inserimento nel contesto storico, geografico e religioso del tempo sono temi ben presenti ne *La Civiltà Cattolica* negli ultimi 60 anni di attività della rivista.

21 – ANTIGIUDAISMO. Con questo controverso titolo, che rimanda al grave pregiudizio di matrice religiosa che ha ostacolato pesantemente i rapporti tra ebrei e cristiani per quasi duemila anni, questa rubrica raggruppa un gran numero di articoli che rappresentano gli ebrei e l'ebraismo dal punto di vista perlopiù teologico sotto punti di vista fortemente negativi tra Otto e Novecento. Il primo articolo risale al 1877, in cui vengono denunciati i presunti atti criminosi del “Sinedrio deicida” contro Gesù di Nazaret: una eloquente dimostrazione di quanto fosse ancora forte, negli ambienti conservatori cattolici, l'accusa di deicidio nei confronti del popolo ebraico. A partire però dal 1881 e per quasi un ventennio vengono pubblicati a ritmo battente numerosi articoli che condannano gli ebrei e la loro religione sempre dietro presupposti teologici fortemente pregiudiziali. Si trovano inoltre diversi articoli che pretendono di convalidare la famigerata accusa dell'omicidio rituale per secoli rivolta contro gli ebrei e la presunta misantropia di questi ultimi contro i gentili e, specialmente, i cristiani, in entrambi i casi basandosi su passaggi del Talmud. Nello stesso periodo seguono, una dopo l'altra, cronache che trascrivono gli atti degli interrogatori contro gli ebrei di Trento per il caso della morte di Simonino (1475); gli editori pretendono di usare queste trascrizioni come prova della veridicità dell'omicidio rituale ebraico, tralasciando volutamente che simili dichiarazioni furono estorte dietro indicibili torture. Anche il caso del processo di Damasco del 1840 viene sfruttato, negli stessi anni, per trovare giustificazioni all'infamante accusa. Seguono pubblicazioni che difendono l'avversione contro gli ebrei in Germania e Russia a fine Ottocento e condannano la Qabbalah ebraica. Diverse cronache hanno come soggetto anche il processo di Tiszaeszlár (1882-83). A partire dal 1885 diversi interventi sono dedicati a contestare il libro “Pro Iudaeis”. Nel 1886-87 viene pubblicata una serie di studi dedicata ad una presunta persecuzione contro i cristiani orchestrata dagli ebrei sotto l'Impero Romano. A partire dal 1890 trovano

ampio spazio articoli che analizzano la cosiddetta “questione giudaica” in Europa. Ulteriori contributi negli anni successivi denunciano la “morale giudaica” e rinnovano l'accusa del sangue. Con l'inizio del XX secolo questa prolifica serie di articoli dal marcato contenuto antiggiudaico si affievolisce; un paio di articoli sono dedicati al processo di Kiev (1913). Interessante un articolo del 1928, riguardante la condanna dell'associazione “Amici d'Israele” da parte della Chiesa. Altri contributi pubblicati negli anni '30 riflettono ancora quei vecchi pregiudizi antiggiudaici che *La Civiltà Cattolica* aveva spesso propagandato nell'ultimo ventennio dell'Ottocento. Gli ultimi tre articoli qui contenuti rappresentano invece un completo cambiamento di prospettiva nella rappresentazione degli ebrei nelle pagine della rivista, che ci porta fino alle soglie del nuovo millennio. In sostanza gli articoli qui raggruppati, in particolare quelli dell'ultimo quarto del XIX secolo, costituiscono una fonte bibliografica significativa per lo studio dell'antigiudaismo cattolico nell'Italia di fine Ottocento.

22 – STORIA BIBLICA. Esiste un ampio campionario di studi dedicati alle vicende storiche narrate nella Bibbia. I primi due contributi di questa serie, pubblicati nel 1856-57, riguardano i cinque Libri dei Maccabei sotto un'ottica storicista. A partire dagli anni '70 dell'Ottocento si susseguono diversi articoli che analizzano, attingendo a più fonti bibliografiche ed archeologiche, fatti e personaggi salienti dell'Antico Testamento; partendo dalla Genesi, comprendendo il Diluvio (comparato con la mitologia sumerica), la Torre di Babele, passando ad Abramo e ai regni di Davide e Salomone, fino ai tempi degli imperi assiro, babilonese e persiano che fanno da necessaria cornice ai contesti storici dell'Esilio e della predicazione dei Profeti. Ulteriori approfondimenti sono riservati a: la cronologia biblico-assira, la caduta dei regni divisi di Israele e Giuda, i tempi dell'Esilio, ricostruzioni concordanti tra storia biblica e gesta di sovrani dei grandi imperi citati nell'Antico Testamento, nonché studi storici che contestualizzano i tempi in cui sono ambientate le vicende di personaggi emblematici della Bibbia (Giuditta, Tobia e Nabucodonosor ad esempio). Tutti questi studi vengono pubblicati nell'ultimo trentennio del XIX secolo. Con l'inizio del nuovo secolo questo approccio verso il testo biblico come autentico testo storiografico alla pari di fonti bibliografiche e archeologiche unanimemente accolte affievolisce, con un ultimo articolo dedicato all'Egitto biblico. Nel complesso questa variegata rubrica permette allo studioso di conoscere, con un approccio forse datato ma comunque affascinante, diverse analisi multidisciplinari dei grandi fatti storici che contraddistinguono il racconto biblico nel più ampio contesto della grande storia del Vicino Oriente antico.

23 – ESEGESI BIBLICA. Questa rubrica, l'ultima di questa rassegna e la più grande per mole di articoli qui raggruppati, comprende i numerosi studi pubblicati dalla rivista nel corso dei suoi decenni di attività e dedicati ad analisi e studi esegetici della Bibbia. La pubblicazione di questo genere di articoli, comprensibilmente, è presente fin dai primi numeri della rivista, per l'esattezza a partire dal 1858 con la serie della “Cosmogonia naturale comparata col Genesi”, terminata nel 1862. Altri contributi procedono con regolare frequenza dagli anni '70 del XIX secolo fino ad oggi. Poter riassumere efficacemente una simile quantità di studi biblici in questo inventario ci sembra una impresa difficile se non impossibile; basti dire che nei moltissimi articoli lo studioso troverà interessanti esempi di esegesi cristiano-cattolica dell'Antico Testamento dalla seconda metà dell'Ottocento fin quasi ai giorni nostri. Dal punto di vista della componente ebraica vale però la pena rilevare che compaiono anche studi dedicati all'esegesi del Vangelo secondo Matteo, già conosciuto come il più “ebraico” dei vangeli, con legami solidi ed innegabili con l'Antico Testamento. Inoltre, è doveroso ricordare che, soprattutto dopo il Concilio Vaticano II, l'approccio all'esegesi biblica ha tenuto sempre più in conto l'interpretazione tradizionale ebraica in modo rispettoso, nel segno di un approccio aperto e pluralista per portare avanti su più piani il dialogo interreligioso tra ebrei e cristiani. In conclusione, questa notevole rubrica (per mole di contenuti nonché per argomenti affrontati) offre allo studioso una vastissima selezione di studi di esegesi biblica pubblicati nel corso di oltre 150 anni di storia della *Civiltà Cattolica*, che riflettono bene l'evoluzione dell'approccio dialettico al testo sacro fino al più recente confronto con la sua intrinseca natura ebraica.